

Progetto MarmoAdda

1. Notizie sul progetto

Il Progetto MarmoAdda ha origine nel 1999 dall'iniziativa della Provincia di Cremona e della Provincia di Lodi ed il supporto dei volontari di Spinning Club Italia con l'intento di mettere in campo azioni di tutela diretta alla specie *salmo marmoratus* indicata tra le specie a rischio di estinzione e protette dalla direttive comunitarie e presente nel tratto sub-lacuale del fiume Adda.



La particolarità della popolazione presente nel fiume Adda è quella di costituire un ceppo con caratteristiche genetiche distinte da popolazioni della medesima specie presenti nei corsi d'acqua del bacino adriatico e, dunque, di rappresentare una componente rilevante della biodiversità a cui concorre il fiume

Adda. Le azioni di tutela si sono dirette ad una forma innovativa: in luogo di procedere solo con la modalità classica del ciclo di riproduzione assistita (prelievo di riproduttori, spremitura delle uova, fecondazione, maturazione in ambiente protetto ecc.) il progetto è intervenuto ed interviene prioritariamente sui nidi posti a rischio per l'andamento delle condizioni del fiume allo scopo di assicurare alle uova naturalmente deposte la possibilità di portare a buon fine il ciclo di schiusa. In altri termini non si intende sostituirsi al ciclo biologico naturale ma intervenire solo laddove le condizioni del fiume (soprattutto per gli interventi antropici) non forniscono le condizioni necessarie al ciclo vitale ⁽¹⁾. Il ricorso alle metodiche classiche è riservato agli interventi di emergenza laddove sia necessario compensare la perdita di possibilità riproduttive in conseguenza delle riduzione degli areali di frega accentuate negli ultimi anni causa il peggioramento delle condizioni del fiume.

Nel corso degli anni il progetto si è sviluppato grazie all'incubatoio acquisito e messo a disposizione dalla Provincia di Cremona, il tutto ha consentito di acquisire significative conoscenze scientifiche e metodologie d'intervento puntualmente descritte nei rapporti annuali pubblicati dalla Provincia.

Dal 1999 al 2014 Spinning Club Italia ha fornito il supporto tecnico ed operativo diretto al censimento dei nidi a rischio di mortalità, al recupero e al trasporto delle uova all'incubatoio, alle attività di supporto presso l'incubatoio, alla re immissione in alveo degli avannotti.

A fronte della nuove condizioni che ne hanno limitato le possibilità operative, la Provincia di Cremona ha proposto alle associazioni di pescatori presenti nel territorio e già coinvolte nel progetto di assumersi l'onere di assicurare la continuità del progetto ivi compresa la gestione dell'incubatoio. A conclusione di incontri e trattative, Spinning Club Italia A.S.D. d'intesa con il Consorzio Irrigazioni Cremonesi nell'ottobre 2014 ha sottoscritto l'acquisizione in comodato d'uso dell'incubatoio dalla Provincia di Cremona al fine di assicurare le condizioni necessarie a dare continuità al progetto MarmoAdda ⁽²⁾.



¹ La perdita di areali è solo in parte dovuta agli interventi di *manutenzione* idraulica del fiume o all'insufficiente apporto idrico nella stagione riproduttiva: un recente accertamento ha evidenziato come l'innalzamento della temperatura dell'acqua nei punti di infiltrazione nel letto del fiume della prima falda porti a mortalità le uova deposte. Tale condizione ha esteso il rischio di mortalità dai nidi in asciutta ai nidi infiltrati da acque con temperatura troppo elevate per lo sviluppo delle uova deposte.

² Ai sensi della vigente normativa l'incubatoio in questione è classificato quale *incubatoio di valle*, destinato – cioè – ai soli interventi di tutela delle specie ittiche di interesse conservazionistico e opera solo con le acque del bacino idrico che serve. Nel caso in questione l'intesa con il Consorzio Irrigazioni Cremonesi consente di impiegare acque dell'Adda le stesse- cioè- da cui provengono le uova recuperate e a cui sono destinati gli avannotti.

Dal 2014 Spinning Club Italia A.S.D. è dunque responsabile dell'attuazione del progetto e, a questo fine, ne ha strutturato la gestione mediante l'individuazione di un responsabile, di un coordinatore scientifico di un coordinatore tecnico e di un gruppo di 20 volontari. Tutte le attività sono svolte a titolo volontario.

2. Specifiche la gestione del progetto MarmoAdda

Spinning Club Italia a.s.d. costituisce un'Associazione con bilancio unico in cui entrate ed uscite connesse a specifici progetti confluiscono nel bilancio generale.

In particolare le risorse destinate alla gestione ordinaria del progetto MarmoAdda, dirette all'acquisizione delle risorse scientifiche ed operative (ittiologo e rimborsi spese ai volontari), alla copertura assicurativa (incubatoio e volontari), alla manutenzioni ordinarie e ai costi per la fornitura di energia elettrica, assommano ad un importo complessivo annuo di circa € 8.500,00. ⁽³⁾

L'attuale nuovo posizionamento dell'incubatoio presso il Consorzio Irrigazioni Cremonese richiede interventi straordinari di potenziamento che, in ordine di priorità riguardano:

- **installazione delle strutture funzionali all'alimentazione idrica dell'incubatoio mediante pozzo artesiano** quale alimentazione alternativa / complementare a quella mediante prelievo di acqua superficiale del fiume Adda. L'acqua di pozzo – come da decennale esperienza – garantisce una risorsa a temperatura idonea e costante, priva di elementi inquinanti o elementi in sospensione che possono compromettere lo sviluppo di uova o avannotti e consente un incremento delle quantità prodotte. L'installazione dell'alimentazione da pozzo richiede un'intesa tra Spinning Club Italia e Consorzio Irrigazioni Cremonesi presso cui l'incubatoio è posizionato, intesa che definisca il concorso di Spinning Club Italia ai costi di realizzazione / installazione. Ad oggi il Consorzio ha avviato l'istruttoria per la realizzazione di un pozzo che possa alimentare l'incubatoio.
- **posizionamento ed allacciamento alla rete idrica delle vasche di stabulazione dei riproduttori (n. 4 in resina) e delle vasche di accrescimento degli avannotti (n. 4 vasche in cemento)** necessarie sia per affrontare mediante riproduttori annualità di scarso recupero delle uova deposte, sia il caso di un necessario rinvio della immissione in alveo degli avannotti; le vasche costituiscono inoltre un sensibile potenziale miglioramento dell'attività dell'incubatoio per la tutela di altre specie della comunità ittica dell'Adda. ⁽⁴⁾

I miglioramenti indicati porteranno l'incubatoio ad un più alto grado di efficienza garantendo la flessibilità dell'impiego alle diverse condizioni che possono occorrere nel corso di una stagione riproduttiva.

Il contributo versato da PIPAM sarà prioritariamente destinato al potenziamento della struttura seguendo l'ordine degli interventi prima delineati e solo in caso di improrogabile necessità quale contributo parziale alla gestione ordinaria ⁽⁵⁾.

³ Importo consolidato su base storica comprende: organizzazione e gestione dei volontari addetti alle varie fasi del progetto, partecipazione alla raccolta della uova e rilascio degli avannotti, gestione della attività presso l'incubatoio, raccolta di dati tecnici. Il rimborso ai volontari copre le sole spese vive documentate per: trasporti (da e per la zona di intervento, da e per l'incubatoio, carburante per motore barca), vitto (panino e bibita). Le manutenzioni ordinarie comprendono ricambi del circuito di distribuzione dell'acqua, manutenzione motore barca impiegata per spostamenti sul fiume.

⁴ Le attività sono condizionate dallo stato del fiume: il recupero delle uova e la immissione degli avannotti devono adeguarsi ai livelli idrici e all'andamento delle piene, variabili che possono ostacolare il normale iter dei lavori; la disponibilità delle vasche (già sperimentata nel passato) consente di disporre di una soluzione efficiente anche nella nuova localizzazione dell'incubatoio e mantenere una significativa e costante produzione di materiale ittico. Le vasche in questione consentono inoltre di riprendere – come già avvenuto in passato – la produzione di avannotti di altre specie di interesse conservazionistico (luccio, lasca) e sperare di poterne aggiungere altre (es. temolo).

⁵ Per "improrogabile necessità" si intende un'indisponibilità di risorse economiche da parte di Spinning Club Italia a.s.d. tale da determinare la rinuncia al progetto MarmoAdda cosa che, come tale, vanificherebbe l'utilità di interventi di potenziamento dell'incubatoio; in ogni caso un eventuale concorso alla gestione ordinaria sarà solo a titolo parziale.

Schema d'intesa PIPAM – Spinning Club Italia a.s.d.

Intesa tra I fruitori del sito “La Pagina Italiana Pesca A Mosca (PIPAM)” e Spinning Club Italia A.S.D.

Premesso che

- I gestori del sito “La Pagina Italiana Pesca A Mosca (PIPAM)” hanno tra le proprie attività la promozione tra gli utenti anche il sostegno a progetti di tutela ambientale diretti alla fauna ittica presente nelle acque interne italiane;
- che ai fini di quanto sopra hanno identificato come attività meritoria il progetto Marmo Adda, già attivo dal 1999 ad iniziativa dalle Province di Cremona e Lodi con il concorso dei volontari di Spinning Club Italia A.S.D. ed attualmente affidato a Spinning Club Italia A.S.D. mediante specifica autorizzazione ad intervenire sul corso del fiume e gestione di un incubatoio di valle a ciò dedicato;
- che Spinning Club Italia A.S.D. intende dare continuità al progetto MarmoAdda mediante le seguenti attività:
 - **manutenzione in efficienza dell'incubatoio** di valle acquisito in comodato d'uso dalla Provincia di Cremona per la realizzazione del progetto MarmoAdda;
 - **realizzazione del potenziamento dell'incubatoio** mediante:
 1. installazioni per l'alimentazione idrica da pozzo artesiano al fine di garantire una buona qualità delle acque;
 2. posizionamento ed allacciamento di n. 4 vasche esterne destinate alla stabulazione dei riproduttori e di altre n. 4 vasche in cemento per l'accrescimento degli avannotti;
 - **acquisizione delle risorse scientifiche** necessarie a coordinare le seguenti attività di progetto con il concorso di personale volontario:
 - a) monitoraggio dei nidi di *Salmo marmoratus* nel tratto del fiume Adda tra Lodi e Cassano d'Adda e identificazione dei nidi a rischio di mortalità per condizioni ambientali avverse;
 - b) recupero della uova di *Salmo marmoratus* a rischio di mortalità, loro trasporto presso l'incubatoio di valle sito in Comune di Merlino;
 - c) cura delle uova presso l'incubatoio per la schiusa degli avannotti;
 - d) riposizionamento in alveo degli avannotti di *Salmo marmoratus* alla stadio di assorbimento del sacco vitellino
- che il costo annuale del progetto assomma a circa € 8.500,00
- che Spinning Club Italia A.S.D. assicura la continuità del progetto a fronte della rinuncia da parte della Provincia promotrici;

tra “La Pagina Italiana Pesca A Mosca (PIPAM)” - sito privato di libera fruizione dedicato alla pesca a mosca e Spinning Club Italia a.s.d.

si conviene

1. **La Pagina Italiana Pesca A Mosca (PIPAM)** promuoverà tra i propri fruitori una raccolta fondi per l'erogazione di un contributo denominata “E se ci provassimo 2015”, a favore di **Spinning Club Italia**

A.S.D. e che lo stesso destinerà esclusivamente al progetto MarmoAdda come sopra descritto. Detta iniziativa verrà autonomamente gestita da PIPAM.

2. Ai fini della comunicazione dell'iniziativa i contenuti descritti o riguardante l'attività del progetto MarmoAdda saranno concordati da PIPAM con Spinning Club Italia A.S.D.
3. Le risorse economiche oggetto della presente intesa saranno raccolte da PIPAM entro il mese di febbraio 2016 e devolute mediante uno o più accrediti sul C/C di Spinning Club Italia con la causale "contributo PIPAM progetto MarmoAdda"
4. **Spinning Club Italia A.S.D** si impegna a
 - iscrivere nei propri bilanci le risorse economiche versate da PIPAM quale "*contributo PIPAM progetto MarmoAdda*"
 - impiegare le risorse economiche di cui sopra esclusivamente per la realizzazione del progetto Marmo Adda e nello specifico concorrere a:
 - realizzare installazioni per l'alimentazione idrica da pozzo dell'incubatoio;
 - posizionamento ed allacciamento di n. 4 vasche esterne destinate alla stabulazione dei riproduttori e di altre n. 4 vasche in cemento per l'accrescimento degli avannotti;
 - coprire in parte i costi di gestione ordinaria del Progetto Marmo Adda laddove lo stesso non avesse sufficiente copertura economica;
 - allegare ai propri bilanci e fino ad esaurimento delle risorse rese disponibili un dettagliato resoconto dell'impiego delle risorse versate dando di ciò notizia a PIPAM nelle persone di Baudone Gianfranco e Marco Angelo Riva
 - redigere per ogni stagione riproduttiva, con particolare riferimento all'utilizzo effettuato delle risorse versate da PIPAM e fino all'esaurimento delle stesse, una sintesi del progetto MarmoAdda;
 - devolvere a favore di Croce Rossa Italiana le somme corrisposte e non impiegate nel caso in cui Il progetto MarmoAdda non fosse più attuato dando di ciò comunicazione a PIPAM nelle persone di Baudone Gianfranco e Marco Angelo Riva.